

## INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

venerdì 25 settembre 1998, a Gioia Tauro (Reggio Calabria) il dottor Luigi Ioculano, apprezzato professionista, è stato trucidato, con modalità tipicamente mafiose, da *killer*, all'interno del suo studio medico;

il dottor Luigi Ioculano, figura notissima nella città di Gioia Tauro, non soltanto per la sua professione di medico ma, anche perché alla guida dell'Associazione culturale « Agorà » della quale era stato ideatore ed instancabile animatore, era impegnato in battaglie civili ed iniziative di grande richiamo finalizzate alla crescita culturale della sua comunità, l'agire sociale, l'associazionismo, la cultura, sono stati l'essenza della sua vita pubblica ed hanno costituito il suo modo disinteressato ed equilibrato di contribuire alla rinascita della sua città;

la barbara uccisione del dottor Ioculano che ha lasciato sgomenti ed increduli i cittadini di Gioia Tauro rischia di far cadere la città in uno stato di paura, smarrimento e grande tensione —:

quali urgenti iniziative intenda adottare per assicurare alla giustizia i mandanti e gli esecutori del terribile barbaro delitto e per riportare la serenità e per garantire la pacifica convivenza e la sicurezza dei cittadini di Gioia Tauro.

(2-01396)

« Bova ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere:

quale iniziativa concreta intenda assumere per contrastare realmente la criminalità organizzata in Calabria, dove si registra una recrudescenza di assassini

culminata con il tragico episodio verificatosi a Gioia Tauro con il ferimento mortale del dottor Iaculano stimato professionista;

per quanto riguarda in particolare l'assassinio del dottor Iaculano quale sia lo stato dell'indagine e, per quanto riguarda la Calabria, se il Governo abbia intenzione di assicurare alla gestione dello Stato democratico gli ampi territori, attualmente « sotto gestione » da parte delle organizzazioni criminose, così come più volte evidenziato in occasione di dibattiti parlamentari.

(2-01397)

« Tassone ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere — premesso che:

la legge quadro nazionale n. 845 del 1978, in materia di formazione professionale e di orientamento, prevede all'articolo 15 che « le istituzioni di cui all'articolo 5 operanti nella formazione professionale possono stipulare convenzioni con le imprese per la effettuazione presso di esse di periodi di tirocinio pratico oppure per applicare sistemi di alternanza tra studio ed esperienze di lavoro », affidando alle regioni il compito di regolare la materia;

la legge regionale dell'Emilia Romagna n. 19 del '79 e le successive modifiche, con la quale si dà attuazione alla legge nazionale n. 845, all'articolo 18 affida alle province specifiche funzioni in materia di promozione, approvazione, coordinamento e vigilanza sulle attività di formazione intensa in senso lato. Nell'ambito di tali iniziative rientrano anche quelle relative alle borse estive di studio-lavoro destinate agli studenti della scuola secondaria superiore, e quelle di « lavoro guidato » estive o con altre modalità finalizzate all'orientamento;

nell'ambito delle direttive attuative per la formazione professionale, nonché con deliberazioni specifiche della giunta regionale (cfr. delibera n. 2486 del 1992), la regione Emilia-Romagna ha sempre sostenuto finanziariamente le iniziative estive

di studio-lavoro, assegnando alle province risorse finalizzate alla promozione sul territorio delle iniziative con l'individuazione delle aziende private e pubbliche, tra le quali anche le USL degli enti locali od altri soggetti disponibili a collaborare;

l'importo delle borse di studio da versare ai singoli partecipanti è sempre stato ed è tuttora a carico dell'azienda ospitante, a fronte della collaborazione prestata dagli studenti durante la loro permanenza in servizio;

dunque ogni azienda ospitante, privata o pubblica, può collaborare alla realizzazione di attività di orientamento di cui è titolare la provincia, su delega da parte della Regione Emilia-Romagna;

nell'ambito di questa normativa, con deliberazione del suo comitato di gestione n. 8484/194 del 18.02.1988 (presenti i membri Danilo Pignedoli, Giovanni Berciotti, Maurizio Abbafati, Lanfranco Fradici) la disciolta USL n. 12 di Scandiano ha preso in «esame la richiesta avanzata dall'istituto tecnico-statale (BUS - TCS) in merito ad esperienze estive di scuola-lavoro anni 1988 da parte di allievi»;

di conseguenza l'Istituto tecnico statale geometri «Blaise Pascal» ad indirizzo sperimentale (B.U.S. - T.C.S.) di Reggio-Emilia, con nota acquisita agli atti sotto il n. 2374 di P.G., chiedeva la disponibilità a far effettuare esperienze di lavoro estivo guidato da due alunni dell'indirizzo biochimico presso i servizi igiene medicina del lavoro e laboratorio di analisi chimico-cliniche dell'USL;

detto lavoro estivo guidato non si configurava come un vero e proprio rapporto di lavoro, ma come esperienza di alternanza scuola-lavoro e non era soggetto da parte del datore ad oneri riflessi ad eccezione dell'attivazione dell'assicurazione INAIL e di un'altra più completa contro gli infortuni e i rischi contro terzi presso un'assicurazione privata;

ad ogni studente veniva riconosciuta una somma di lire 600.000, a totale carico del datore di lavoro, per un periodo di

attività di 40 giorni (20 giugno-29 luglio), come da disposizioni regionali. Le disposizioni della regione prevedevano infatti l'adeguamento all'orario di lavoro dell'azienda, la possibilità di un massimo di 5 giorni di assenza giustificata e un'indennità forfettaria dei pasti di lire 6.200 cadauno nel caso in cui gli studenti fossero impegnati per tutta la giornata e all'esterno degli uffici di assegnazione sulla base di apposita attestazione del responsabile del servizio;

sulla base di queste premesse, il comitato di gestione deliberava di autorizzare due allievi dell'istituto tecnico statale geometri (Blaise Pascal) a un'esperienza di lavoro estivo guidato per un periodo di 40 giorni (20 giugno-29 luglio) uno presso il servizio medicina del lavoro e l'altro presso il laboratorio di analisi chimico cliniche, in accoglimento della richiesta avanzata dalla scuola e in adesione alle direttive Regionali e provinciali in materia; di corrispondere ad ogni alunno un compenso complessivo per tutta l'attività di lire 600.000;

con successiva deliberazione n. 8584/359 del 13 aprile 1989 (presenti Danilo Pignedoli, Giovanni Berciotti, Maurizio Abbafati, Lanfranco Fradici, Nello Prampolini) veniva di nuovo esaminata ed accolta la richiesta «dell'istituto Tecnico Statale per geometri Blaise Pascal», per la frequenza di allievi presso il servizio di medicina preventiva ed igiene del lavoro dell'U.S.L. per esperienze estive di scuola-lavoro;

in data 10 maggio 1990, con atto n. 12262/481, il comitato di gestione dell'USL (presenti Lanfranco Fradici, Giovanni Berciotti, Maurizio Abbafati, Rino Rabitti, Nello Prampolini) autorizzava l'esperienza estiva scuola-lavoro di due studenti dell'istituto per geometri «Blaise Pascal», presso il laboratorio analisi chimico-cliniche e microbiologia; nonché di due alunne dell'Istituto professionale statale «Don Zefferino Iodi» di Reggio Emilia da utilizzare nel servizio di gestione del personale, bilancio e programmazione finanziaria. Il compenso complessivo rico-

nosciuto ad ogni studente era fissato in lire 700.000;

con deliberazione n. 9252/386 in data 11 aprile 1991 (presenti: Lanfranco Fradici, Giovanni Berciotti, Maurizio Abbafati, Rino Rabitti, Nello Prampolini), gli studenti ammessi all'esperienza diventavano quattro;

con deliberazione n. 442, del 27 maggio 1992, l'amministratore straordinario dell'USL, coadiuvato dal coordinatore amministrativo e dal coordinatore deliberava di autorizzare un allievo dell'istituto tecnico statale geometri « Blaise Pascal » ad indirizzo sperimentale (BUS - CTS) di Reggio Emilia ed uno dell'istituto professionale di Stato « G. Sidoli Bellerio » di Reggio Emilia, ad effettuare una esperienza di lavoro estivo guidato per un periodo di gg. 40 presso il servizio laboratorio analisi di questa USL; di autorizzare altresì un alunno dell'istituto professionale di Stato per il commercio « Filippo Re », uno dell'istituto professionale di Stato « Don Zefferino Iodi », e due dell'istituto tecnico statale commerciale « P. Gobetti » ad effettuare un'esperienza estiva di lavoro guidato, pari a gg. 40 presso i servizi gestione del personale, veterinario di medicina di base, in accoglimento delle richieste avanzate dalle scuole e in adesione alle direttive regionali e provinciali in materia; di corrispondere ai sei allievi un compenso di lire 800.000 complessivo per l'attività svolta;

la procura regionale della Corte dei conti dell'Emilia Romagna ha promosso nei confronti di Danilo Pignedoli, Giovanni Berciotti, Maurizio Abbafati, Lanfranco Fradici, Nello Prampolini, Rino Rabitti, Lucio Consolini, Flavio Pellicani, azione di responsabilità per asserito danno ingiusto per sentirli condannare al pagamento in favore dell'Erario della somma di lire

10.400.000 quanto a Pignedoli, Berciotti, Abbafati, Fradici, Prampolini e Rabitti; di lire 20.987.000 quanto a Consolini; di lire 2.400.000 quanto a Pellacani;

è indubbia la rilevanza sociale e pubblica dell'attività svolta dall'USL di Scandiano nell'ambito della richiamata disciplina nazionale e regionale in materia di formazione professionale;

l'USL di Scandiano in particolare si è proficuamente e utilmente inserita nell'iniziativa di formazione professionale organizzata legittimamente dall'ente competente in accordo con le autorità scolastiche e l'ispettorato del lavoro, secondo la ratio della legge nazionale diretta a coinvolgere datori di lavoro pubblici e privati;

sotto questo profilo l'iniziativa non solo non è stata « dannosa » per l'ente ma lodevole in quanto utile e vantaggiosa per la struttura sanitaria oltre che per la comunità e per le giovani generazioni, avviate ad una preziosa esperienza di formazione lavoro;

la disciplina statale e regionale in materia di formazione professionale deve essere letta e interpretata indubbiamente alla luce della Costituzione che impegna tutti gli organi della Repubblica a rendere effettivo e compiuto il diritto allo studio (articolo 34 Cost.) anche in connessione con la cura della formazione e della elevazione professionale dei lavoratori (articolo 35 Cost.) —:

quali iniziative, anche in natura legislativa, intenda assumere con urgenza onde contrastare la distorta e aberrante interpretazione normativa della Procura della Corte dei Conti dell'Emilia Romagna.

(2-01400) « Soda, Manzini, Sabattini, Bandedoli, Solaroli, Zani, Buglio, Bova ».